

EDISON FASSINO E TABACCI: «UN GRANDE PROGETTO PER IL PAESE». PAROLA ALLA CONSOB

Iren, pace fatta con A2A Edipower è italiana

Nell'accordo anche Dolomiti Energia. Delmi approva il riassetto

Iren e A2A hanno trovato l'accordo al fotofinish, salvando così il progetto di una Edipower tutta italiana partecipata dalle ex municipalizzate: un polo aggregante attorno al quale coltivare il sogno, vagheggiato da ampi settori della politica, specialmente nel centrosinistra, di una grande multiutility del Nord che consolidi il frammentato mondo delle ex municipalizzate.

Il cda di Iren ha dunque approvato all'unanimità il nuovo «termsheet» (accordo quadro) sulla governance e la struttura industriale di Edipower proposto da A2A. Un sì non scontato, dopo che mercoledì scorso, una prima proposta di A2A era stata respinta al mittente, sempre all'unanimità, in quanto insoddisfacente. Qualche concessione sulla governance di Edipower a Iren, con congrue maggioranze qualificate non solo in assemblea ma anche in cda, una «tregua» sui contratti di tolling (quelli che regolano le commissioni che Iren e A2A dovranno pagare per utilizzare gli impianti di Edipower) e la spinta dell'assessore al Bilancio di Milano, Bruno Tabacchi, e del sindaco di Torino, Piero Fassino, Comuni azionisti delle due società e grandi sponsor della multiutility del Nord, hanno permesso alle due società di gettare il cuore (industriale) oltre l'ostacolo (finanziario). Il sì è arrivato anche da Dolomiti Energia (7%).

Gli organi di Delmi, la holding dei soci italiani di Edison, sotto la



Iren Il Cda ha approvato l'accordo quadro.

Le quote

**A2A 56%, Iren 21%,
Sel e Dolomiti il 7%**

■ **Trovato** l'accordo sulla governance ora A2A e Iren, primo e secondo socio con il 56% e il 21% di Edipower (i trentini Sel e Dolomiti Energia hanno il 7% a testa mentre i soci finanziari Mediobanca, Bpm e Crt complessivamente il 9%), dovranno trovare un compromesso sulla struttura industriale.

presidenza di Franco Baiguera, hanno invece approvato gli accordi con Edf e chiuso un riassetto che ha richiesto oltre un anno di trattative, cinque proroghe dei patti di sindacato, l'interessamento di tre ministri (Giulio Tremonti, Paolo Romani e Corrado Passera) e un duro braccio di ferro prima tra Edf e Delmi, poi all'interno del fronte italiano. Delmi ha così deliberato la cessione a Edf del 30,6% di Edison per 700 milioni e l'acquisto da Edison e Alpiq del 70% di Edipower per 800 milioni. Ora l'ultima incognita sul riassetto è il giudizio della Consob sull'opa che Edf dovrà lanciare sul flottante di

Edison: i francesi hanno chiesto di pagare un prezzo in linea con quello per le quote Delmi (0,84 euro per azione). In caso contrario l'intesa andrà rinegoziata.

L'operazione Edipower «è un'operazione di sistema importante e una bella operazione industriale» ha commentato il direttore generale di A2A, Renato Ravanelli, uno dei principali negoziatori dell'accordo. «Entro il 15 febbraio - ha spiegato - andranno firmati i contratti definitivi con Edf che dovranno essere confermati dopo il parere della Consob e dell'Antitrust per arrivare al closing entro il 30 giugno». Soddisfazione per la pace tra Iren e A2A anche dagli sponsor politici di un progetto per cui si è speso anche Passera.

Per Tabacchi si è trattato di «un passo avanti fondamentale per sostenere un grande progetto di politica industriale impegnato nella sintesi tra energia e ambiente». Per Fassino l'intesa «è una decisione coraggiosa che fa decollare un grande progetto» e che porta non solo alla creazione del «secondo polo energetico italiano» ma apre anche a una grande multiutility «nel campo dei servizi». A2A, che consolida il debito e il mol di Edipower, preme perché le commissioni per l'affitto degli impianti siano un po' più alte, così da rendere la società più robusta (ci sono 1,1 miliardi di debiti da rifinanziare) mentre, da parte sua, Iren preferirebbe limitare l'iniezione di risorse in una società che non consolida. ◆

InBreve



MARIELLA BURANI

Il processo resta a Milano

■ Rimane a Milano il processo a carico di Walter e Giovanni Burani, accusati di bancarotta fraudolenta per il fallimento del gruppo della moda di Cavriago. Lo hanno deciso ieri i giudici della III Sezione penale del tribunale, che hanno respinto un'istanza con cui le difese chiedevano il trasferimento del procedimento in base ad una sentenza della Cassazione che aveva dichiarato la competenza di Reggio Emilia in merito al fallimento della Burani Designer Holding. Prossima udienza il 13 febbraio.

UNIONCAMERE-MINISTERO

La ricerca assume Emilia in coda

■ Sono poco meno di 46 mila le previsioni di assunzione di giovani in Italia per il primo trimestre 2012 a carattere non stagionale, a fronte delle 23.700 segnalate nel quarto trimestre 2011. E' quanto emerge da una rilevazione della padovana Datagiovani che ha analizzato le previsioni di assunzione per i giovani fino ai 29 anni nelle aziende italiane, secondo gli ultimi dati Unioncamere-Ministero del Lavoro. Più opportunità si hanno nelle regioni del Centro e del Sud, nelle imprese con meno di 50 dipendenti e nei servizi commerciali, finanziari e si cercano operai specializzati per la metalmeccanica. Le regioni più orientate ai giovani sono Lazio, Campania e Puglia, in coda Emilia Romagna e Toscana.

CARISBO

16 borse di studio a universitari

■ Si terrà oggi alle 11,30, nella filiale Superflash di Carisbo, in piazza di porta Ravennana a Bologna, la consegna di 16 borse di studio a studenti delle Università dell'Emilia Romagna. L'evento è promosso da Carisbo e da Ergo, azienda regionale per il diritto agli studi superiori.

AGRICOLTURA

Pac, Italia-Francia: il budget non si tocca

■ Piena condivisione tra Italia e Francia sulle politiche comunitarie a favore dell'agricoltura, a partire dalla difesa del budget economico e della qualità. E' quanto è emerso questa mattina nell'incontro bilaterale tra il ministro delle Politiche agricole Mario Catania e l'omologo francese Bruno Le Maire.

Opinioni Arturo Dalla Tana

Srl semplificata: «Un piccolo mostro giuridico»

C'è un piccolo mostro giuridico che ha trovato posto nell'ultimo decreto del governo. Piccolo, ma in grado di infettare il sistema. La società semplificata a responsabilità limitata, dedicata ai giovani (?) fino a 35 anni, che nasce senza verifica dell'identità dei soci, senza capitale sociale, senza un controllo serio sull'oggetto, sugli scopi e sulla struttura, è in contrasto con i principi del nostro ordinamento giuridico e non ha uguali in Europa.

La responsabilità limitata

L'ammissibilità nel sistema giuridico di un soggetto con limitazione di responsabilità è sempre stata condizionata a particolari controlli.

Il settimanale londinese The Economist, probabilmente sconcerato da quanto rischia di accadere in Italia, scriveva qualche giorno fa: «La responsabilità limitata riconosciuta alle società commerciali è un privilegio; ha consentito agli avventurieri elisabettiani di finanziare spedizioni verso le isole delle spezie; oggi permette scommesse simili ai maghi delle tecnologie di Silicon Valley. Non esiste motivo perché in certe parti del mondo ad essa si accompagni anche l'anonimato». In Germania un progetto analogo è stato bocciato dalla Corte Costituzionale di Karlsruhe richiamando regole Ue che richiedono severe norme formali a garanzia del cittadino e dei creditori delle imprese.

Il nostro sistema Il sistema di diritto civile si regge su controlli preventivi. E' il contrario di quanto avviene nei sistemi anglosassoni di common law, dove si rinvia ogni problema al dopo, ai Tribunali e ai rimborsi delle assicurazioni. Innestare quei meccanismi nel corpo malato della nostra giustizia risulterebbe innaturale, porterebbe ad un ulteriore, pesantissimo danno all'economia. Potrebbe definirsi come il trapianto di un cuore di scimmia nel corpo di un elefante, è stato detto, un'operazione che ovviamente ha esiti letali.

Le conseguenze Non è l'idea stravagante ad uso esclusivo mediatico di una società senza capitale a preoccupare: se fosse solo per quello lo strumento sarebbe inutilizzabile, non troverebbe credito né dalle banche né dalle controparti, resterebbe soltanto uno slogan vuoto privo di utilità. Va detto che, in realtà la società semplificata può nascere anche con capitali consistenti, veri o fasulli che siano.

Dunque protetta dall'anonimato e dall'assenza di controlli risulterebbe lo strumento ideale per la criminalità organizzata, per evasori, riciclatori, trafficanti. Proprio nel momento in cui, in nome della necessità di attuare controlli più stretti, si costringono pensionati da mille euro al mese ad aprire conti correnti e a dotarsi di bancomat e assegni. Ha un senso tutto questo? ◆

CISITA LA 33ª EDIZIONE INIZIERA' IL 29 FEBBRAIO. PREVISTE 116 ORE

Sicurezza, al via il corso per «professionisti»

Diviso in tre moduli, il percorso comprende anche la visita a una azienda modello

■ E' un «classico» della formazione sulla sicurezza. Giunto alla sua 33ª edizione, prenderà il via il prossimo 29 febbraio il nuovo corso per responsabili dei servizi di prevenzione e protezione del Cisa, l'ente di formazione dell'Unione Parmense degli Industriali e del Gruppo Imprese Artigiane (tel. 0521 226500).

Modellato secondo le specifiche del decreto 195/03 e dell'Accordo Stato Regioni, il corso ha formato schiere di professionisti della sicurezza, noti come Rspg.

Articolato in 116 ore (fino al 12 di giugno) e tre moduli, il per-



corso formativo comprende anche la visita a una azienda modello nella gestione della sicurezza e le verifiche dopo ogni modulo.

I destinatari sono persone che già svolgono il ruolo di responsabile della sicurezza o che intendono svolgerlo come professione futura, dotate di diploma

(se senza, verranno ammessi nel caso svolgano il ruolo a far tempo dal 14 febbraio 2003).

Il primo modulo in programma, di 32 ore totali, sarà dedicato alla formazione di base. Si parlerà quindi di genesi del testo Unico, di responsabilità e gerarchia delle norme sulla sicurezza, di valutazione del rischio, delle

malattie professionali.

Il secondo modulo, di 56 ore complessive, fornirà la formazione tecnica specifica a chi opera nei settori compresi nel comparto 4 del codice Ateco. Al centro delle trattazioni saranno i vari tipi di rischi, da quello elettrico, meccanico, chimico, incendio, ambientale, esplosione, alle direttive macchine e cantieri.

L'ultima tranne di lezioni (che complessivamente sarà di 28 ore, comprendenti anche esercitazioni e verifiche) verterà sull'informazione e formazione, sulla comunicazione con il gruppo di lavoro e gli enti esterni, sull'ergonomia. Gli incontri formativi saranno una volta a settimana, tutti i mercoledì, durante i quali si alterneranno come docenti dirigenti Ausl, professori universitari, tecnici di provata esperienza.

Oltre al manuale sulla sicurezza dell'Ipsa, punto di riferimento del settore, a chi frequenterà almeno il 90% delle ore del corso verrà rilasciato regolare attestato di frequenza. Per chi avrà frequentato almeno il 70% delle ore è prevista la possibilità di recuperare nell'edizione del corso successiva. ◆

GDO ACQUISITI 31 PUNTI VENDITA. FINANZIAMENTI, CARIPARMA CAPOFILA

Conad cresce in Lombardia

■ Conad cresce in Lombardia acquisendo 31 punti di vendita del gruppo Lombardini in sei province lombarde con un'operazione dal valore complessivo di 50 milioni di euro in cui è stato garantito il mantenimento dei livelli occupazionali. A finanziare l'operazione c'è un pool con Bper, Meliorbanca e Cariparma nel ruolo di capofila.

L'acquisizione dei punti di vendita del gruppo Lombardini, ricorda una nota, rientra nel piano di sviluppo triennale di Co-



Conad Il dg Pugliese.

nad Centro Nord 2011-2013 per un fatturato acquisito di 150 milioni di euro. Il piano prevede investimenti per 250 milioni di euro, per realizzare nuovo fatturato al dettaglio nel triennio per complessivi 440 milioni di euro con l'apertura di 52 punti di vendita (tra acquisizioni e sviluppo tradizionale) per 960 nuovi posti di lavoro, 500 dei quali dai punti di vendita ex Pellicano.

Conad Centro Nord prevede un incremento delle vendite del 33% che a fine 2013 dovrebbero

attestarsi a 1,2 miliardi di euro. Nel 2011 il giro d'affari di Conad è stato di 10,250 miliardi di euro (+4,8%). Per il 2012 è previsto uno sviluppo per 200 mila mq di superficie di vendita, con l'adesione di nuovi soci e la creazione di 500 posti di lavoro. L'incremento di fatturato atteso è di circa 1 miliardo di euro. Nel triennio 2012-2014 Conad ha in cantiere l'apertura di 260 nuovi punti di vendita in tutte le regioni italiane, con un investimento di 770 milioni di euro e la creazione di 5.800 nuovi posti di lavoro.

«Questa nuova acquisizione rientra nel piano di sviluppo che Conad sta portando avanti in modo unitario assieme alle cooperative socie - precisa il direttore

generale di Conad Francesco Pugliese -. L'obiettivo primario è crescere in Lombardia e diventare leader di mercato nel giro di pochi anni».

«Conad Centro Nord è un player di primo piano nella grande distribuzione organizzata ed ha un approccio al mercato che ci è molto familiare: mentalità imprenditoriale e attitudine alla prossimità e alla cooperazione - dice Carlo Piana, direttore centrale del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. «Siamo quindi particolarmente soddisfatti di aver contribuito al suo processo di crescita. Come Cariparma abbiamo condotto un'operazione di finanza d'impresa con Bper e Meliorbanca per agevolare la crescita per linee esterne». ◆

GIOVANI DOTTORI COMMERCIALISTI NOMINA

Ugdcec, Marchini nella giunta nazionale

■ Nel recente convegno nazionale dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili (che si è svolto a Parma) dal titolo «Il domani che verrà: prospettive e realtà della professione» sono stati affrontati temi attuali, alla luce di quanto previsto dal decreto liberalizzazioni elaborato dal governo Monti. Al convegno si è svolta anche l'elezione dei nuovi vertici dell'Ugdcec, che rimarranno in carica

per il triennio 2012-2014 e il parmigiano Pier Luigi Marchini è stato nominato membro della Giunta nazionale in rappresentanza dell'Emilia Romagna. Marchini, oltre a essere stato membro negli anni scorsi del direttivo locale dell'Ugdcec, è ricercatore alla Facoltà di Economia dell'Università di Parma ed è titolare del Corso di International accounting and governance. ◆

CISL PARMA SI INAUGURA LA SEDE AMPLIATA

Giovani e lavoro, venerdì un incontro con Bonanni

■ «Riaprire le porte del lavoro ai giovani». È questo il tema della tavola rotonda organizzata dalla Cisl di Parma nell'ambito del consiglio generale territoriale, che si terrà venerdì 3 febbraio alle 9,30 all'Auditorium Itc Bodoni in viale Piacenza.

All'evento parteciperà il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni. Dopo l'introduzione di Federico Ghillani, segretario generale Cisl Parma, sarà il direttore di Tv Parma, Andrea Gavazzoli a intervistare i protagonisti della tavola rotonda. Oltre a Bonanni, interverranno: Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali, Franco Mosconi, titolare della cattedra Jean Monnet all'Università di Parma e Paola Cognigni, responsabile del servizio Lavoro della Regione Emilia Romagna.

Al termine dell'incontro (previsto alle 12,30 circa) è in pro-



Cisl Bonanni a Parma il 3 febbraio.

gramma, nella sede della Cisl Parma, l'inaugurazione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento realizzati negli uffici del sindacato di via Lanfranco.

Nel corso della cerimonia, alla presenza del segretario generale Bonanni, avverrà anche l'installazione della sala riunioni allo «storico» segretario Nello Ghirarduzzi. ◆